

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-6233 del 21/12/2020
Oggetto	FE13A0005 - VARIANTE SOSTANZIALE E CAMBIO DI TITOLARITA' DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL CANALE NAVIGABILE IN LOCALITA' VALLE PEGA, NEL COMUNE DI COMACCHIO (FE) - RICHIEDENTE: TADDEI LUCIANO
Proposta	n. PDET-AMB-2020-6414 del 21/12/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARINA MENGOLI

Questo giorno ventuno DICEMBRE 2020 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: ACQUE SUPERFICIALI
PROCEDIMENTO FE13A0005
VARIANTE SOSTANZIALE E CAMBIO DI TITOLARITA' DELLA
CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE
DAL CANALE NAVIGABILE IN LOCALITA' VALLE PEGA, NEL COMUNE DI
COMACCHIO (FE)
RICHIEDENTE: TADDEI LUCIANO

LA RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale ARPAE DEL-2019-102 del 7/10/2019 che ha conferito alla Dott.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza 14.10.2019;
- la Deliberazione Dirigenziale n. 882/2019 che ha conferito all'Ing. Marco Bianchini la qualifica di Incarico di Funzione dell'unità Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza a partire dal 01.11.2019, secondo le modalità specificate nella Delibera del Direttore Generale ARPAE n. 96/2019;
- il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 per quanto vigente;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;

- la Legge Regionale 14 aprile 2004 n. 7 e s.m. e i. in cui al Titolo II, Capo II sono contenute le disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione, delle spese di istruttoria, ridefinizione di varie tipologie di utilizzo per i procedimenti afferenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 2 febbraio 2015 n. 65;
- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1622/2015 "Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015";

PREMESSO CHE:

- con Determinazione n. DET-AMB-2018-320 del 22/01/2018 questo Servizio ha rilasciato alla Ditta Taddei Sonia (P.IVA 01827020387) la variante sostanziale alla concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso piscicoltura in località Valle Pega nel Comune di Comacchio, identificata dal codice FE13A0005;
- la concessione di cui sopra prevedeva un prelievo dal Canale Navigabile con una portata massima di 0,74 moduli (74 l/s) per un volume annuo di 9500 mc ad uso dell'impianto di piscicoltura della Ditta richiedente;
- a seguito della cessazione dell'attività di piscicoltura, in data 31/01/2019 è pervenuta domanda di variante e cambio di titolarità della concessione di derivazione FE13A0005 a nome di Taddei Luciano (C.F. TDDLNCN47A29C912S) acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2019/16923 del 31/01/2019;
- la domanda di cui sopra prevedendo una derivazione con una portata massima di 0,37 moduli (37 l/s) ed un volume massimo annuo di 3500 mc ad uso ambientale, finalizzata a garantire il necessario ricambio idrico ai bacini precedentemente utilizzati a fini di piscicoltura, si configurava come variante non sostanziale della concessione vigente;
- con nota acquisita al prot. n. PG/2020/12460 in data 27/01/2020 il medesimo richiedente Taddei Luciano ha presentato ulteriore domanda di variante della concessione in parola con aumento del volume annuo richiesto a 130.000 mc, mantenendo invariata la portata istantanea a 37 l/s;
- la domanda di concessione di cui sopra si configura come variante sostanziale della concessione FE13A0005, ai sensi dell'art. 31, comma 1 del RR 41/2001, e risulta pertanto da assoggettare alla procedura di nuova concessione con le modalità previste dal Titolo II, Capo I del RR 41/2001;

DATO ATTO CHE:

- il richiedente ha presentato la dimostrazione del pagamento delle spese di istruttoria, pari a 195 €;

- ai sensi dell'art. 10 del RR 41/2001 la domanda di concessione in esame è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (BURERT) n. 292 del 19/08/2020 e nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- con nota prot. n. PG/2020/118568 del 17/08/2020 sono stati richiesti alla Provincia di Ferrara, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile e all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po i pareri di competenza previsti dall'art. 12 del RR 41/2001;
- la Provincia di Ferrara ha espresso parere favorevole con nota prot. 25003 del 21/09/2020 acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2020/135065 in pari data;
- l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Reno e Po di Volano ha rilasciato il Nulla Osta idraulico di competenza con Determinazione n. 3308 del 29/10/2020 a firma del Dirigente Claudio Miccoli, acquisito da questo Servizio al prot. n. PG/2020/156581 del 29/10/2020; tale Nulla Osta è allegata al Disciplinare Tecnico, parte integrante della presente concessione;
- l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del con Po ha rilasciato il Nullaosta e Valutazione di Incidenza ambientale con provvedimento n. 2020/339 del 18/08/2020, acquisito da questo Servizio al prot. n. PG/2020/120669 del 21/08/2020, giudicando fattibile l'intervento proposto senza specifiche prescrizioni;
- ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il parere dell'Autorità di Bacino previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7, comma 2 del RD 1775/33 è sostituito dall'applicazione della Direttiva Derivazioni da parte del soggetto competente sulle istruttorie delle domande di concessione, salvo nei casi in cui l'applicazione della Direttiva evidenzi che sussistono potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico o idrogeologico a scala di bacino;
- il Servizio scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata che:

- la variante in esame non prevede modifiche delle caratteristiche dell'opera di presa esistente, costituita da tubo sifone di diametro interno 125 mm e diametro esterno 160 mm posato a scavalco dell'arginatura in destra idraulica del Canale Navigabile e dotato di contatore per la misura dei volumi prelevati;
- non è invece stato realizzato il raddoppio di tale tubazione autorizzato con Determinazione DET-AMB-2018-320 del 22/01/2018 a causa della cessazione dell'attività di piscicoltura;
- il punto di derivazione è ubicato in area demaniale su terreni distinti catastalmente al Foglio 55 fronte mappale 462 del NCT del Comune di Comacchio ed è identificato dalle seguenti coordinate UTM* (RER) X=750587 Y=954403;
- l'attività di piscicoltura a cui era destinata la concessione rilasciata alla Ditta individuale Taddei Sonia è stata dismessa, come risulta da visura camerale della Ditta suddetta;
- Taddei Sonia, in qualità di titolare della concessione FE13A0005 e di proprietaria dei terreni serviti dall'opera di presa ha fornito il suo assenso al cambio di titolarità della suddetta concessione a favore di Taddei Luciano;

- la domanda di variante in esame è finalizzata a garantire il necessario ricambio idrico nei bacini precedentemente utilizzati per l'allevamento ittico in modo da preservarne le funzioni ecologiche di zone umide utilizzate dall'avifauna come zone di sosta, alimentazione e abbeverata, evitare l'instaurarsi di ambienti paludosi e insalubri e mantenere in vita la fauna ittica ancora presente nei bacini;
- per le finalità di cui sopra viene richiesta una portata massima di derivazione di 37 l/s ed un volume annuo massimo di 130.000 mc, da attuarsi prevalentemente durante il periodo estivo e secondariamente durante i mesi primaverili ed autunnali;
- il significativo aumento del volume annuo richiesto rispetto a quanto autorizzato con Determinazione n. DET-AMB-2018-320 del 22/01/2018 è motivato dall'esperienza maturata nel corso degli ultimi anni, durante i quali si sono verificate morie di pesce dovute a insufficiente ossigenazione ed è stato necessario aumentare i prelievi per fare fronte a tale emergenza;
- gli effettivi fabbisogni di ricambio idrico delle vasche sono documentati dai dati registrati dal contatore che nel corso del 2019 sono stati pari a 127.000 mc;
- dato che il pesce presente nelle vasche andrà ad esaurimento, si prevede una progressiva riduzione negli anni dei prelievi;

VERIFICATO ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po:

- che il corpo idrico interessato dalla derivazione è il Canale Burana-Navigabile (codice 050000000000 4 ER) classificato dal Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano come canale artificiale;
- che in base alla Nota integrativa di data 24/10/2018 alla Direttiva Derivazioni, le derivazioni da corpi idrici artificiali sono attualmente escluse dalla valutazione ex ante ai sensi della Direttiva medesima non essendo ancora stati definiti dal Piano di Gestione gli obiettivi specifici e le modalità di valutazione delle pressioni da prelievo per tali corpi idrici;
- che si possono escludere potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico a scala di bacino essendo la portata massima richiesta al di sotto del valore “soglia” individuato per il Bacino del Fiume Po nella medesima Direttiva Derivazioni (1.000 l/s);

RILEVATO, inoltre che:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione d'uso richiesta rientra tra le tipologie previste alla lettera f) (uso igienico e assimilati) dell'art. 152, comma 2, della L.R. n. 3/1999, i cui importi base sono definiti dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 65/2015;
- la presente concessione è soggetta a pagamento di canone anche in relazione all'occupazione di aree demaniali da parte dell'opera di presa, ai sensi dell'art. 20, comma 8 della LR 7/2004;
- il richiedente è tenuto a versare un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, per un importo pari ad una annualità del canone, ai sensi dell'art. 154 della LR 3/1999;
- sussistono le condizioni per la restituzione della cauzione versata da Taddei Sonia per la concessione rilasciata ad uso piscicoltura, non essendo state rilevate

inadempienze da parte del precedente concessionario;

RITENUTO, sulla base della documentazione presentata e dell'istruttoria esperita, che la variante e il cambio di titolarità della concessione FE13A0005 possano essere assentite nell'osservanza delle condizioni e prescrizioni indicate nel presente atto e nel disciplinare allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTA la ricezione da parte di questo Servizio dell'atto con il relativo disciplinare tecnico accettato per presa visione a firma del richiedente in data 4/12/2020 (assunto agli atti con prot. n. PG/2020/184644 del 18/12/2020);

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione del presente atto, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questo Servizio con prot. n. PG/2020/178235 del 9/12/2020;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, a Taddei Luciano (C.F. TDDLNCN47A29C912S) residente in Via Spina n. 47 nel Comune di Comacchio (FE), la variante con cambio di titolarità alla concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Canale Navigabile Migliarino-Ostellato-Portogaribaldi in località Valle Pega nel Comune di Comacchio (FE) ad uso igienico e assimilati, precisando che le concessioni idriche sono condizionate all'aggiornamento al 2021 dei Piani di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino interessato e quindi soggette a verifica di congruità agli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE;
- b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile nella portata massima di 0,37 moduli (37 l/s) per un volume annuo massimo prelevabile di 130.000 mc;
- c) di stabilire che tale derivazione debba essere attuata mediante opera di presa fissa dal Canale Navigabile su terreni demaniali distinti al Foglio n. 55 fronte mappale n. 462 del NCT del Comune di Comacchio, con coordinate UTM* (RER) X=750587 Y=954403;
- d) di stabilire che i dati dei quantitativi prelevati nell'anno dovranno essere comunicati, assieme alla lettura del contatore al 31/12 di ogni anno, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a questo Servizio, nonché al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna e all'Autorità di Bacino competente per territorio, ai sensi della DGR 1195/2016;
- e) di approvare il disciplinare tecnico parte integrante e sostanziale del presente atto e contenente obblighi, condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;
- f) di precisare che la concessione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora si verificassero condizioni che richiedono un cambio di titolarità della concessione, dovrà essere indirizzata apposita istanza allo scrivente Servizio, ai sensi delle relative normative in merito, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- g) di stabilire la scadenza della presente concessione al 31.12.2029, salvo provvedimenti di revoca da parte dell'Amministrazione concedente che possono essere adottati ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;
- h) di precisare che la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti le derivazioni di acqua pubblica e l'occupazione di aree demaniali, e non

assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente ed è inoltre vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di polizia idraulica;

- i) di stabilire sulla base della normativa citata in premessa il valore del canone annuo relativo all'annualità 2020 in € 396,63 per la risorsa idrica e in € 201,25 per l'occupazione di area demaniale, per un totale di **€ 597,88**, somma che è stata versata tramite bollettino postale in data 27/11/2020 su conto corrente postale n. 001018766582, intestato a "Regione Emilia-Romagna - Demanio Idrico Ferrara";
- j) di dare atto che il Concessionario ha corrisposto alla Regione Emilia-Romagna la somma dovuta quale deposito cauzionale pari a € 597,88 calcolata ai sensi del R.R. 41/2001 e ss.mm.ii., mediante bollettino postale in data 26/11/2020 su conto corrente postale n. 000000367409 intestato a "Presidente della Giunta Regionale"; tale somma potrà essere svincolata solo dopo aver accertato l'adempimento del Concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;
- k) di stabilire che i canoni annuali a partire dall'annualità 2021 dovranno essere versati entro il 31 marzo di ciascun anno e che saranno rivalutati in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT e rilevabile sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno (fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015); il concessionario dovrà, pertanto, versare annualmente l'importo aggiornato del canone di concessione effettuando tutti i versamenti in questione sul c/c postale n. 1018766582 intestato a "Regione Emilia-Romagna - Demanio Idrico Ferrara" tramite bollettino postale o tramite bonifico con IBAN: IT 42 C 07601 02400 001018766582 indicando il numero di pratica all'inizio della causale, trattenendo le copie delle dimostrazioni dei pagamenti effettuati in caso di controlli da parte di questo Servizio per il regolare esercizio della concessione;
- l) di stabilire che in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione si procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art. 51 della legge regionale 22 Dicembre 2009 n. 24;
- m) di dare atto che la presente concessione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR 26/04/86 n. 131 risulta inferiore a 200,00 €;
- n) di trasmettere copia del presente atto, ai sensi degli atti di riferimento e delle considerazioni indicate in premessa, al Servizio Affari Generali e Funzioni Trasversali della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna, indirizzo PEC ageneralidgcta@postacert.regione.emilia-romagna.it, per competenza sulla restituzione delle somme versate quale deposito cauzionale sul c/c postale n. 00367409 dal precedente concessionario Taddei Sonia (C.F. TDDSN070S41C912I) per un importo totale pari ad € 654,14 (versamento in data valuta 19/02/2014 di € 342,00 mediante bonifico bancario identificato dal codice CRO 2981013130301030 e versamento di € 312,14 in data 13/01/2018 mediante bollettino postale identificato dal codice VCYL 0036);
- o) di provvedere alla pubblicazione del presente atto ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 nonché del D.Lgs n. 97/2016 ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- p) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al concessionario una copia semplice che dovrà

essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;

- q) di rendere noto agli interessati che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE
Dott.ssa Marina Mengoli
firmato digitalmente

DISCIPLINARE TECNICO DI CONCESSIONE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Canale Navigabile in località Valle Pega a fini ambientali richiesta da Taddei Luciano (C.F. TDDL CN47A29C912S) residente in Via Spina n. 47 nel Comune di Comacchio (FE), Procedimento cod. n. FE13A0005.

ART. 1 – DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE E LORO UBICAZIONE

L'opera di presa dal Canale Navigabile Migliarino-Ostellato-Portogaribaldi è ubicata in località Valle Pega su terreno demaniale insistente sul foglio n. 55 fronte mappale n. 462 del NCT del Comune di Comacchio, con coordinate UTM*32 (RER): X=750587 Y=954403.

L'opera di presa consiste in tubo sifone di diametro esterno 160 mm e diametro interno 125 mm posto a scavalco dell'argine in destra idraulica del Canale Navigabile, che si sviluppa per circa 28 m sino ad un pozzetto nei cui pressi è ubicata la valvola di regolazione della derivazione ed il contatore.

La condotta è posta in superficie con baulature atte a garantire la resistenza statica della condotta e consentire la circolazione dei mezzi in corrispondenza degli attraversamenti carrabili (sommità arginale e strada comunale Via Terzone).

La derivazione avviene a gravità senza l'ausilio di pompe idrauliche.

ART. 2 – QUANTITÀ DELL'ACQUA DA DERIVARE, MODALITÀ DI ESERCIZIO DELLA DERIVAZIONE E DESTINAZIONE D'USO DELLA STESSA

Il prelievo di risorsa idrica è stabilito nella portata massima di 0,37 moduli (37 l/s) e nella portata media di 4,1 l/s, corrispondenti ad un volume annuo massimo di 130.000 metri cubi.

Il prelievo potrà essere esercitato durante l'intero periodo annuale nei limiti dei quantitativi sopra indicati.

Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

La risorsa derivata viene utilizzata per consentire il ricambio idrico e preservare le funzioni ecologiche dei bacini presenti in loco e precedentemente adibiti ad allevamento ittico, consentendo la vita della fauna ittica ancora presente nei bacini.

ART. 3 – OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

Il concessionario dovrà provvedere alla manutenzione del contatore per la misurazione dei volumi d'acqua prelevati, nonché a garantirne il buon funzionamento e l'accessibilità in caso di sopralluogo.

I dati dei quantitativi prelevati nell'anno (mc) e la lettura del contatore al 31/12 dovranno essere comunicati entro 31 gennaio di ogni anno, a questo Servizio, nonché al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna (pec: ambpiani@postacert.regione.emilia-romagna.it) e all'Autorità di Bacino competente per territorio (pec: protocollo@postacert.adbpo.it) ai sensi della DGR 1195/2016.

Si evidenzia la necessità di mettere in atto tutte le possibili misure di risparmio idrico previste dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna vigente in considerazione dell'esigenza di ridurre i prelievi in modo compatibile con lo stato del bilancio idrologico. A tale riguardo si specifica che la presente concessione è assoggettata alla verifica di congruità agli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE in sede di aggiornamento al 2021 del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Bacino del Po. In tale ambito potranno essere richiesti al concessionario gli eventuali monitoraggi necessari e potranno essere stabiliti ulteriori vincoli ai prelievi concessi.

Ogni modifica delle opere di prelievo od intervento nelle aree oggetto di concessione, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'amministrazione concedente ARPAE SAC di Ferrara, previo parere dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano – sede di Ferrara.

Sono proibite la subconcessione a terzi e l'utilizzo da parte di altri soggetti, in tutto o in parte, delle acque concesse.

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la tutela della risorsa idrica sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa il cartello identificativo bifacciale delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), opportunamente plastificato, che dovrà riportare i seguenti dati:

- titolare della concessione;
- numero identificativo della concessione **FE13A0005**;
- scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. Sarà cura del concessionario provvedere alla manutenzione od alla sostituzione del cartello, qualora necessaria.

ART. 4 – PRESCRIZIONI IDRAULICHE

Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel Nullaosta idraulico rilasciato dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Reno e Po di Volano con Determinazione n. 3308 del 29/10/2020 che si allega al presente disciplinare tecnico quale parte integrante e sostanziale del presente atto. Le prescrizioni in parola vengono di seguito riportate.

- *La tubazione non dovrà essere di ostacolo alla navigazione.*
- *La tubazione, nell'attraversamento della sommità arginale e della strada a piè d'argine, dovrà essere opportunamente protetta così da poter transitare sugli stessi con automezzi pesanti e, nel caso di attività di sfalcio, non arrechino danni alla tubazione. In ogni caso questo Servizio non risponderà dei danni eventuali per il danneggiamento dello stesso, se la sua protezione non verrà realizzata in maniera corretta.*

- *E' fatto obbligo di provvedere allo sfalcio della vegetazione infestante per un tratto di almeno 5,00 metri in destra e 5,00 metri in sinistra del punto di prelievo, per tutta la lunghezza in sezione dell'area demaniale.*
- *Qualora prelevando l'acqua si dovessero verificare erosioni della scarpata arginale nei paraggi del prelievo, il Richiedente dovrà provvedere al ripristino del tratto di sponda interessata dall'erosione, previa autorizzazione da parte dello scrivente Servizio.*
- *Il Richiedente è completamente responsabile dell'opera, della sua presenza e relativa manutenzione; ogni e qualsiasi danno arrecato alle opere idrauliche e/o a terzi a causa della presenza dell'attraversamento verranno imputati al richiedente.*
- *L'A.R.S.T. e P.C. Servizio Area Reno e Po di Volano non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, livelli alti di maree, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, fontanazzi e cedimenti spondali. Questa Agenzia Regionale non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e dallo scoppio di residuati bellici esplosivi presenti nei paraggi dell'area demaniale richiesta.*
- *L'A.R.S.T. e P.C. Servizio Area Reno e Po di Volano, in ogni caso, rimane estranea da eventuali controversie conseguenti all'esercizio del nulla osta idraulico accordato, considerato che è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi.*
- *In caso di mutamento della situazione di fatto o per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, l'A.R.S.T. e P.C. - Servizio Area Reno e Po di Volano - sede di Ferrara, può chiedere di prescrivere modifiche, con rinuncia da parte del Richiedente a ogni pretesa d'indennizzo. In particolare qualora intervenissero erosioni o dissesti nel corso d'acqua, nei rilevati arginali e nelle sue pertinenze, ovvero occorressero lavori idraulici comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione, il Richiedente dovrà provvedere a propria cura e spese all'esecuzione dei lavori di adeguamento o di demolizione, nei modi e tempi prescritti da questo Servizio.*
- *Il richiedente dovrà esibire, a semplice richiesta del personale incaricato della sorveglianza sulle opere idrauliche, il presente Atto di Autorizzazione Idraulica.*
- *Ogni modifica all'uso dell'area, alla loro destinazione d'uso e/o allo stato dei luoghi, dovrà essere preventivamente pagata 3 di 5 autorizzato dall'amministrazione concedente A.R.P.A.E., previo parere dell'A.R.S.T. e P.C. - Servizio Area Reno e Po di Volano - sede di Ferrara.*
- *E' espressamente vietato eseguire nell'area in argomento, escavazioni, buche, sbarramenti, manomissioni o alterazioni di qualsiasi genere.*
- *Il richiedente dovrà provvedere, a proprie spese e senza diritto a rimborso alcuno alla diligente riparazione di eventuali danni o guasti provocati al corpo arginale, alle sponde del corso d'acqua, alle loro pertinenze ed alle opere idrauliche in genere.*
- *La violazione alle disposizioni e condizioni del presente provvedimento sarà punita con la sanzione prevista dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica.*

ART. 5 – DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

La concessione è assentita fino al 31/12/2029, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

Il rinnovo della concessione è subordinato alla presentazione della relativa domanda anteriormente alla data di scadenza della concessione, secondo quanto disposto dall'art. 27 del Regolamento Regionale n. 41/2001. Nel caso in cui il rinnovo

comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La domanda di rinnovo senza variazioni presentata entro il termine previsto da diritto al proseguimento della derivazione nelle more dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio del rinnovo, fermo restando l'obbligo di pagamento del canone ed il rispetto degli altri vincoli previsti dal presente disciplinare.

La domanda di rinnovo presentata oltre il termine di cui sopra non è procedibile. La derivazione non potrà essere esercitata dopo la scadenza e la sua riattivazione è subordinata al rilascio di nuova concessione previa presentazione di apposita domanda che andrà istruita ai sensi della normativa vigente.

Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta a questo Servizio entro il termine di scadenza della concessione.

Il concessionario può rinunciare alla concessione prima della scadenza dandone comunicazione scritta a questo Servizio, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di comunicazione della rinuncia.

ART. 6 – CANONE DELLA CONCESSIONE

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo indicato nell'atto di concessione, di cui il presente disciplinare è parte integrante e sostanziale, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.

Detto canone è soggetto ad aumenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT ed a modifiche introdotte da successive disposizioni normative. Di conseguenza, in assenza di diverse comunicazioni da parte dell'Amministrazione concedente, il Concessionario dovrà provvedere annualmente al calcolo dell'importo da versare prendendo a riferimento il canone dovuto per l'intera annualità precedente ed applicando l'adeguamento in base all'indice dei prezzi al consumo stabilito dall'ISTAT e disponibile sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno, oltre che sul sito istituzionale di ARPAE.

I versamenti andranno effettuati sul c/c postale n. 1018766582 intestato a "Regione Emilia-Romagna, Demanio Idrico Ferrara" tramite bollettino postale o tramite bonifico bancario (IBAN IT 42 C 07601 02400 001018766582) indicando il numero di pratica all'inizio della causale, trattenendo le copie delle dimostrazioni dei pagamenti effettuati in caso di controlli da parte di questo Servizio per il regolare esercizio della concessione.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

ART. 7 – DEPOSITO CAUZIONALE

Il deposito cauzionale versato viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiuti tutti gli obblighi derivanti dall'atto di concessione.

L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ART. 8 – REVOKA/DECADENZA

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

- a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;

- b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;
- c) il mancato pagamento di due annualità del canone;
- d) la subconcessione a terzi.

Il concessionario decade inoltre quando, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda.

Nel caso in cui alla lettera d) sopra citata la decadenza è immediata.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di interrompere o revocare la concessione in qualsiasi momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse o di tutela della risorsa idrica, oppure al verificarsi anche di una sola delle circostanze che ne determinano la decadenza ai sensi dell'art. 32 del RR 41/2001 senza che ciò possa costituire motivo di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente e senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 9 – CESSAZIONE DELLA DERIVAZIONE

Il prelievo non può essere abbandonato senza aver provveduto alla dismissione a regola d'arte delle opere di derivazione; pertanto il concessionario è tenuto a comunicare ad ARPAE SAC di Ferrara e all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano – sede di Ferrara la cessazione d'uso della derivazione alla scadenza della concessione o in caso di rinuncia.

In questi casi, come nei casi di revoca o decadenza, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese alla rimozione delle opere ed al ripristino dello stato dei luoghi, secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione competente, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale. Qualora non vi provveda, l'Amministrazione procede d'ufficio all'esecuzione di lavori con oneri e spese a carico del concessionario.

ART. 10 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il richiedente è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa anche al prelievo della risorsa ed al suo utilizzo.

Il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della derivazione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, è ad esclusivo e totale carico dell'intestatario, restando l'Amministrazione espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

Il richiedente è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. n. 3/1999 e s.m.i., per violazione agli obblighi e/o alle prescrizioni previste dall'atto di concessione e dal presente Disciplinare Tecnico. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore per la riscossione delle entrate del Bilancio della Regione Emilia-Romagna.

E' fatto salvo ogni altro adempimento previsto dalle leggi vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.